

Ciò ch'è certo si è che durante il tempo in cui lo si edificava, nè i sacrificj, nè il rimanente del divino servizio non rimasero punto interrotti; posciachè a misura che lo si costruiva, si ebbe cura che vi fosse sempre un luogo o nel vecchio o nel nuovo, in cui si praticassero le cerimonie.

RE DI CALCIDENA.

regno, mentre gli Arabi, gli Ebrei, e molti altri tiranni s'impadronivano ciascuno secondo che lor conveniva, delle provincie Sirie; e Tigrane re di Armenia dell'alta Si-

« La parte interiore del tempio era separata in due, delle quali
 « quella che si mostrava la prima innalzavasi sino al colmo. L'altezza era
 « di novanta cubiti, la lunghezza di cinquanta, e di venti la larghezza. La
 « porta al di dentro era tutta coperta di lamine d'oro, come già si disse,
 « se, e le pareti del muro, che le serviano di soglia, erano tutte dorate.
 « Vedeano al di sopra dei pampani di vite dell'altezza di un uomo da cui
 « pendevano l'uve, e tutto era d'oro. Dall'altra parte che divideva il
 « tempio, la più interna era altresì la più bassa. Le sue porte ch'erano
 « d'oro aveano cinquanta cubiti di altezza, e sedici di larghezza. Stava
 « al dinanzi un tappeto babilonese di eguale grandezza, in cui l'azzurro,
 « la porpora, lo scarlatto ed il lino erano con sì grand' arte contesti, che
 « non si poteva vederlo senza restarne maravigliati.

« Di là s'entrava nella parte inferiore del tempio, che avea sessanta
 « cubiti di lunghezza, altrettanti di altezza, e venti di larghezza. Questa
 « lunghezza di sessanta cubiti era divisa in due parti diseguali, la prima
 « delle quali avea quaranta cubiti; e vi si vedeano tre cose tanto degne
 « di ammirazione che non si poteva saziarsi di considerarle: il candelabro,
 « la tavola e l'altare degli incensi. L'altra parte più interiore del tempio
 « avea venti cubiti. Era separata del pari dalla prima mercè un velo
 « ed era vuota al di dentro . . . Chiamavasi il santuario, o il santo dei
 « santi. Tutto all'intorno eranvi parecchi edifizj a tre piani: dall'uno potea
 « passarsi negli altri, ed andarvi per ciascuno dei lati della porta maggiore.

« Il tempio era tutto coperto di lamine d'oro sì frequenti che dall'istante in cui cominciava ad apparire il giorno, lo splendore così abbagliava come lo avrebber fatto i raggi stessi del sole. . .

« Tutto il coperto del tempio era sparso ed irto di brocche d'oro
 « assai acute onde impedire agli uccelli di soffermarsi in esso e lordarlo. . .
 « L'altare che stava dinanzi il tempio avea cinquanta cubiti di quadro,
 « e la sua altezza di cubiti quindici. Una balastrata di pietra perfettamente
 « bella, ed alta un cubito accerchiava il tempio e l'altare e separava
 « va il popolo dai sacrificatori » (*De bello Judaico* l. 5, c. 5.)